

30 GIORNI

N.5

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

Con i piedi
nel futuro



FNOVI PER I GIOVANI

I nostri servizi per il 2017:

Per i giovani iscritti negli anni 2016 e 2017 è disponibile un servizio di assistenza fiscale e tributaria accessibile sia tramite posta elettronica, che tramite un servizio telefonico dedicato.

Per i giovani iscritti nel 2016, l'attivazione di ulteriori servizi, quali la compilazione del Modello F24 online, la predisposizione nonché l'invio telematico Modello Unico, le comunicazioni e variazioni dati all'Agenzia delle Entrate, le attività per il computo dell'IMU e della TASI ove dovute, ecc.

Per i giovani iscritti nel 2017 assicurazione RC professionale

www.fnovi.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 31/05/2017
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Puntare sul Welfare strategico



Enpav ha già parzialmente cominciato a dedicarsi ad un nuovo ambito che vogliamo seguire nel periodo 2017-2022, vale a dire il welfare strategico. Il nostro obiettivo è duplice: consentire ai giovani di entrare adeguatamente nel mondo e nel mercato del lavoro, aiutare i colleghi che si trovano in difficoltà perché marginalizzati nel proprio campo di attività

Rinnovare nella continuità e dar seguito al programma avviato nella “legislatura” precedente, puntando con sempre maggior decisione su “servizi” che già negli anni scorsi abbiamo iniziato a sostenere con buoni risultati, oltre che allargando il piano di azione. Sono questi i vettori sui quali intendiamo, come Enpav, costruire risposte alle dinamiche di un mondo del lavoro e di bisogni sociali che stanno mutando profondamente i propri paradigmi d'azione. Mi piace sottolineare a questo proposito, proprio come elementi di importante novità della neoeletta Assemblea dei Delegati, l'aumento della presenza femminile e un significativo ritorno di professionisti under 40 che negli anni scorsi era venuta a mancare. Componenti, entrambe, da cui credo ci si possa aspettare un contributo rilevante nel cammino appena intrapreso dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in gran parte riconfermato dopo le recenti elezioni. Nell'acronimo di Enpav sono ben evidenti due lettere, iniziali di parole che hanno rappresentato per molto tempo il fulcro della nostra azione: previdenza e assistenza, ambiti estremamente importanti e che tuttavia non possiamo considerare sufficienti. Sotto la mia presidenza, Enpav ha già parzialmente cominciato a dedicarsi ad un terzo ambito che si intende perseguire nel quinquennio 2017 - 2022: il welfare strategico. Il nostro obiettivo dichiarato infatti è duplice: da un lato consentire ai giovani di entrare adeguatamente nel mondo e nel mercato del lavoro, dall'altro quello di poter aiutare i colleghi che si trovano in difficoltà perché marginalizzati nel proprio campo di attività.

La saturazione degli ambiti professionali più tradizionali, i cambiamenti imposti dal mercato del lavoro, gli eventuali problemi di salute, possono talora mettere in difficoltà i colleghi. Nuove tecnologie, il dover gestire la strutture veterinarie con una mentalità più manageriale, rappresentano sfide che non tutti riescono a gestire al meglio finendo con il subire gli effetti negativi. È in questo contesto che l'Enpav deve intervenire con strumenti che siano di supporto e di rilancio per la professione. Siamo per un sistema di welfare più flessibile, che passa dall'assistenza nel momento del bisogno, al rilancio e potenziamento della professione, anche attraverso piani formativi e iniziative di sostegno per il reddito. Il jobs act degli autonomi ci offre scenari interessanti, consentendo alle Casse dei professionisti di sviluppare politiche in grado di favorire principi e pratiche di welfare strategico, aggiungendosi – senza dimenticarle – a quelle dell'assistenza e della previdenza. Occorre sempre di più, per i nostri professionisti, contare su prestazioni di carattere sociale e finanziate dalla contribuzione. Meccanismi questi, che vanno ad accompagnarsi alle iniziative volute per aprire anche ai professionisti l'accesso ai fondi di sviluppo e investimento europei, e che, a mio avviso, vanno tutti nella direzione di costruire un solido impianto di welfare attivo/strategico.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

30GIORNI

N.5



L'immagine di copertina del N.2 del mese di febbraio 2017 della rivista 30GIORNI è tratta dal manuale "Attività di mediazione con l'asino" prodotto dall'ASSOCIAZIONE CENTRO NATURA AMICA ONLUS ed ATS di Brescia. Ringraziamo per la gentile concessione al suo utilizzo.

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Puntare sul Welfare strategico

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
L'anello di congiunzione tra gli animali e l'uomo

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 —
Il Medico Veterinario di domani

8 INTERVISTA

9 —
Per un sistema della salute, nel segno del One Health

10 VETSOCIAL

—
Il veterinario e la simpatia evangelica

11 FORMAZIONE

—
Fnovi propone un corso sui finanziamenti europei

12 PREVIDENZA

13 —
A ciascuno il suo Jobs Act

—
Il decreto dalla A alla T

14 ORIZZONTI

—
La salvezza nei loro occhi

Aumento Iva? No grazie

“Noi della Fnovi lo chiediamo da anni. Con lettere comunicati e numerosi interventi nelle commissioni parlamentari. Purtroppo siamo inascoltati. Occorre includere le cure veterinarie nello scaglione dell'IVA agevolata con un'aliquota del 10%". La posizione della Fnovi torna a farsi sentire, a commento del DEF 2017 approvato nel mese di aprile. Secondo il Presidente Gaetano Penocchio, occorre evitare che i proprietari di animali paghino un'imposta esosa ed iniqua sulle cure veterinarie e che dal 1 gennaio 2018 scatti l'aumento dell'IVA ordinaria al 25% come conseguenza del gigantesco debito pubblico italiano. Su questo punto, infatti, il documento evidenzia come il fattore in grado di spingere il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA. Ma "caricare su prestazioni con evidenti riflessi sulla sanità pubblica il peso del risanamento appare ingiusto e pericoloso" rincara la dose il leader della Federazione. "Nelle dichiarazioni del governo"- conclude Penocchio - si fa cenno alla possibilità di intervenire su evasione fiscale e spesa pubblica per la riduzione del debito. È il momento di dar seguito a queste intenzioni con atti concreti che non gravino sulla salute degli animali e, sia pure indirettamente, dei loro proprietari.

a cura della REDAZIONE

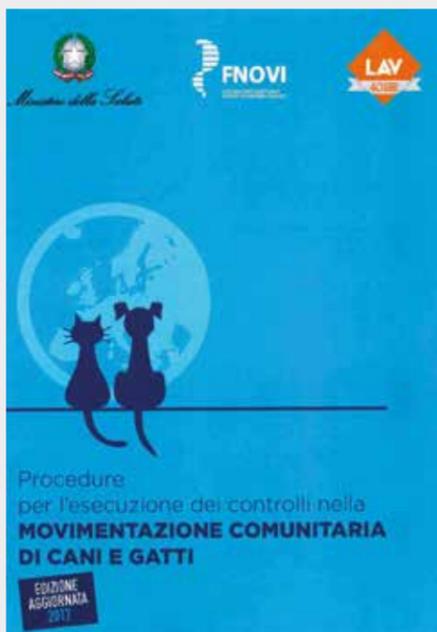
IN&OUT

La Fnovi e i giovani



Unica federazione di ordini professionali presente, la FNOVI ha partecipato all'inchiesta avviata da "Il Sole 24Ore" relativa al range delle agevolazioni che negli ultimi anni sono state avviate in favore dei giovani professionisti dalla cassa di previdenza e dagli organismi ordinistici. Si tratta, per intenderci, di una popolazione di circa 149.694 giovani under 35 (pari al 16% del totale iscritti alle casse di previdenza che ammonta a circa 917.120 iscritti). Ne è emerso che l'elenco delle iniziative dirette a chi muove i suoi primi passi nella nostra professione è molto fitto. In particolare è attivo, sin dal 2016, un servizio di assistenza fiscale e tributaria accessibile sia tramite posta elettronica che attraverso un servizio telefonico dedicato. Dello stesso anno sono la compilazione del modello F24 online, la compilazione, nonché l'invio

telematico del Modello Unico, le comunicazioni e variazioni date all'Agenzia delle Entrate, le attività per il computo dell'IMU e della TASI ove dovute. Per i giovani iscritti nel 2017 è prevista l'assicurazione RC professionale. Numerosi sono inoltre gli eventi formativi di riqualificazione e aggiornamento. Si pensi alle iniziative volte a favorire l'accesso alle opportunità derivanti dai fondi comunitari e la FAD dal titolo "La Professione del Medico Veterinario". Il Corso - accreditato nel sistema ECM - evidenzia l'importanza della Deontologia e della Bioetica nello svolgimento della professione, fornisce una panoramica dei possibili sbocchi professionali e della gestione del lavoro, e dà informazioni sui ruoli della FNOVI e degli Ordini Provinciali e sulle attività dell'Ente di previdenza dei Medici Veterinari (ENPAV).



L'anello di congiunzione tra gli animali e l'uomo

Il sottosegretario Faraone ha presentato il Manuale "Procedure per l'esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti" redatto dal Ministero della Salute, Fnovi e Lav

Nel 2011, quando venne realizzata la prima edizione del Manuale "Procedure per l'esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti", era da pochi mesi entrata in vigore la legge 201 che istituiva il reato di traffico illecito.

Una norma unica in Europa che rappresenta tuttora un innovativo quanto isolato strumento normativo di contrasto al commercio illegale di cani e gatti.

La presentazione alla stampa dell'edizione aggiornata al 2017 del Manuale è stata l'occasione per ricordare che il traffico di cuccioli non diminuisce, travolgendo salute e benessere degli animali, sacrificati al profitto dei trafficanti che attraversano l'Europa.

L'esecuzione di controlli efficaci è spesso resa difficile nel nome di quella tutela alla libera circolazione che tante attenzioni riceve dalla UE, tuttavia la buona conoscenza degli strumenti normativi consente di applicare le misure previste a tutela degli animali e dei loro (futuri) proprietari.

Il manuale è stato realizzato e aggiornato con l'obiettivo di riunire tutte le norme in vigore in una pubblicazione che non sia solo di supporto per coloro che si occupano di controlli, ma anche come strumento di informazione e formazione continua imprescindibili per esercitare la professione in scienza, coscienza e professionalità.

La condivisione di principi comuni - come il rispetto della legalità, della salute e del benessere degli animali - ha consentito di realizzare questo progetto editoriale. Come spesso viene ricordato la società ha grandi aspettative verso la nostra professione e Fnovi ritiene suo dovere supportare la crescita culturale della professione fornendo strumenti per erogare prestazioni efficaci. Senza una solida conoscenza del funzionamento fisiologico non è possibile identificare le eventuali "patologie", quindi tutti i medici veterinari, a prescindere dagli ambiti di attività, devono essere nelle condizioni

di poter verificare se gli animali - in questo caso cani e gatti - sono in buona salute e sono stati legalmente introdotti in Italia. Per l'applicazione puntuale delle norme - spesso complesse - è necessario avere una conoscenza completa di tutto il quadro e di quali siano i requisiti legali richiesti.

Come è facile immaginare non è stato un lavoro semplice arrivare alla versione definitiva di un testo come questo, dettagliato ma snello, ideato per essere utilizzato sul campo, quindi da professionisti con esperienza, ma anche come strumento di studio.

È stato possibile solo grazie alle competenze e all'impegno degli autori, all'attenzione, ma anche all'entusiasmo, che hanno contraddistinto tutte le fasi del lavoro. L'auspicio è che l'attenzione sui traffici di animali si traduca nella realizzazione di ulteriori strumenti normativi, in particolare sul commercio *online*, fonte ineliminabile di illeciti dalle nefaste conseguenze per gli animali, per gli incauti acquirenti, per quanto spesso colpevoli di aver preferito discutibili scorciatoie per "risparmiare" e per il fisco.

Il mercato comune deve essere regolamentato e armonizzato ad un livello superiore di tutela.

Lo richiedono i cittadini europei. Molti sono gli euro-parlamentari che sollecitano interventi da parte della Commissione. I trafficanti seguono percorsi noti come note sono le modalità di sfruttamento delle fattrici, i danni psicofisici per i cuccioli, la diffusione di malattie non raramente mortali. Sono tuttavia note anche alcune connivenze e attività illecite da parte di medici veterinari.

Anche in questo ambito, come in tutti gli altri, la crescita culturale e le conoscenze (aggiornate) sono le solide basi sulle quali poggia la fiducia verso la professione medico veterinaria e dalle quali possiamo richiedere l'attenzione dei legislatori. Noi medici veterinari siamo l'anello di congiunzione tra gli animali e l'uomo.

Il manuale è stato realizzato e aggiornato con l'obiettivo di riunire tutte le norme in vigore in una pubblicazione che non sia solo di supporto per coloro che si occupano di controlli, ma anche come strumento di informazione e formazione continua

Il Medico Veterinario di domani

A Giardini Naxos, nel corso del Consiglio Nazionale FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) è stato presentato lo studio sulle prospettive di una professione che si occupa non solo della salute e del benessere degli animali, ma è anche garante della sicurezza alimentare

"Solo se si ha la capacità di interpretare - spiega Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI - le reali esigenze del mercato con una proposta ad elevato contenuto specialistico, si può davvero contare su un valido antidoto per essere più competitivi in uno scenario internazionale"

Il sole siculo di Giardini Naxos ha diradato i dubbi attorno alle prospettive di una professione al contempo garante della sicurezza alimentare umana e della salute animale.

L'occasione per tracciare, nella terra di Sciascia, il quadro delle aspettative della professione veterinaria è stato il Consiglio Nazionale della Fnovi dello scorso aprile. Durante l'assise è stato presentato l'interessante studio commissionato dalla Federazione nazionale degli Ordini Veterinari italiani a Nomisma e curato da Silvia Zucconi. Una sorta di "Pizia" corroborata dall'esattezza della scienza statistica ha offerto evidenze numeriche del presente e vaticini plausibili, consegnandoci una mappa aggiornata dell'universo sotto cui agisce e pensa il medico veterinario.

Dall'indagine si può agevolmente scoprire, così, che il 42% dei componenti dell'ampio e rappresentativo campione considerato si dichiara soddisfatto. Almeno in termini parziali. Sì, perché la percentuale appena accennata si riferisce alle opportunità di crescita e agli ambienti di lavoro. Solo il 12% di coloro che svolgono la libera professione esprime soddisfazione per il reddito conseguito ed il 14% si figura un avvenire reddituale in crescita almeno per i prossimi due lustri. Tra il 1995 e il 2016, il numero di iscritti all'albo ha registrato un balzo del 98% sino a raggiungere la ragguardevole quota 32220.

L'introduzione dell'accesso programmato agli atenei, avviato nel 2005 ha dunque rallentato soltanto la corsa. La spinta propulsiva di una così vertiginosa crescita proviene dalla componente femminile.

Le donne, infatti, nell'arco di un ventennio, hanno più che raddoppiato la loro incidenza passando dal 20 al 45 per cento del totale. Inoltre, se si concentra l'analisi sull'ultimo lustro, le professioniste risultano rappresentative di oltre due terzi dell'intera platea considerata dallo studio in esame, ovvero al 65%.

Anche la quantità di veterinari ogni mille abitanti è aumentata del 58% nel periodo compreso tra il 1999 e il 2016. Differenti sono i profili coinvolti. Dal 78% (nel 2011 questa voce era al 76%) di liberi professionisti si passa al 14% di specialisti nelle Asl (nel 2011 questa voce era al 16%). Invariati, nell'ultimo quinquennio, i medici veterinari operativi in ambito accademico (1%) o nell'industria (1%). Il 59% risulta proprietario o associato di uno studio privato (dentro questo corposo segmento spicca chi ha più di venti anni di esperienza con l'88%, mentre il 56% non ha più di un ventennio di esperienza ma neppure meno di sei anni. Il libero professionista lavora, in media, 38 ore settimanali.

Il 77% si dedica alle proprie mansioni full time, mentre il 23% le frequenta part-time. La tavola che descrive le oscillazioni del fatturato tra il 2015 e il 2016 individua un 27% impegnato a lamentare un decremento delle entrate, un 40% teso a certificare introiti sostanzialmente immutati e un 33% a festeggiare un'impennata, sia pure modesta.



IL **12%**
DI COLORO CHE
SVOLGONO LA LIBERA
PROFESSIONE ESPRIME
SODDISFAZIONE PER IL
REDDITO CONSEGUITO ED

IL **14%** SI FIGURA UN
AVVENIRE REDDITUALE IN
CRESCITA ALMENO PER I
PROSSIMI DUE LUSTRI

Analogamente, alla voce “clienti serviti”, il 22% constata un aumento, il 42% uno stallo, il 36% una diminuzione.

Complessivamente, il trend d'affari dal 2012 al 2016 fa rilevare un aumento del

17%. In tale dato, si osservano delle variazioni per target che coinvolgono il genere, (+11% per gli uomini +27% per le donne), l'area geografica (+19% al nord, +20% al centro, +15% al sud e nelle isole); gli anni di esperienza (ultradecennale: +14%, tra i cinque e i dieci anni: +73%, meno di cinque anni: +48%); attività prevalente (+22% focus specifico, 0% generalista).

Quale futuro, dunque, per una professione sempre più orientata alla tutela, salute e benessere degli animali ma anche delle persone, attraverso il controllo qualitativo dei cibi che arrivano sulle tavole e dell'ambiente? “Solo se si ha la capacità di interpretare - ha esordito Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI - le reali esigenze del mercato con una proposta ad elevato contenuto specialistico, si può davvero contare su un valido antidoto per essere più competitivi in uno scenario internazionale”. Se per i prossimi anni a dominare è ancora la parola “incertezza”, le prospettive di reddito al 2025 per i medici veterinari liberi professionisti dipenderanno per il 34% dalla competenza e dalla tipologia di

servizi offerti, per il 25% da una crescita di domanda di servizi veterinari da parte delle famiglie e delle imprese, per il 23% da fattori esogeni, quali la congiuntura economica generale e la concorrenza di

altre figure professionali. Secondo gli stessi veterinari, nel 2025, gli ambiti professionali con le migliori prospettive reddituali saranno per il 46% le specializzazioni della clinica e della chirurgia (le più all'avanguardia per il 58%), per il 20% la clinica e la chirurgia di base di animali da compagnia, per il 15% la consulenza presso gli allevamenti, per il 5% la clinica e la chirurgia di base di animali diversi dai pets.

Pertanto la formazione e l'aggiornamento continuano ad essere fondamentali per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza e sicurezza degli atti professionali di tutti i medici veterinari pubblici e privati.

Per un sistema della salute, nel segno del One Health

Conversazione con il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi che ribadisce la centralità della medicina veterinaria nel riordino dell'istituzione da lui guidata

Partiamo dal quadro che interessa i professionisti della salute. Secondo il suo punto di vista esistono norme efficaci nel comparto della sicurezza degli alimenti? Sono migliorabili? E, se sì, in che modo?

Si sente spesso dire che la normativa europea sulla sicurezza alimentare è tra le migliori del Mondo. Certamente è una delle più avanzate e capaci di affrontare le problematiche sanitarie poste da un settore produttivo globale e tra i più dinamici e innovativi.

Alcune crisi alimentari degli anni '90 - la prima delle quali legata all'epidemia di encefalopatia spongiforme bovina (BSE) - hanno portato l'Europa a dotarsi di un sistema integrato di norme che percorre l'intera filiera alimentare, "dal campo alla tavola". Obiettivi di tali norme sono: proteggere la salute umana e gli interessi dei consumatori e favorire il corretto funzionamento del mercato unico europeo. Garantendo la salute pubblica, infatti, si contribuisce a garantire anche l'industria alimentare, che in Italia, insieme ad agricoltura, indotto e distribuzione, rappresenta la prima filiera economica del Paese, con oltre 130 mld di fatturato.

Il Reg. (CE) 178/2002 è il fulcro da cui discendono i regolamenti comunitari noti come "pacchetto igiene". Esso fissa principi particolarmente avanzati a garanzia della salubrità degli alimenti: 1) la separazione tra le responsabilità di valutazione e di gestione del rischio; 2) l'istituzione di una agenzia di valutazione indipendente dal livello politico-decisionale, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA); 3) l'impiego dell'analisi del rischio come strumento guida della sicurezza alimentare; 4) l'utilizzo della valutazione del rischio

come base per la normativa e la gestione del rischio. Le norme che regolamentano il settore della sicurezza alimentare possono e devono essere continuamente aggiornate. La complessità, rapidità di evoluzione e dimensione geografica del settore della trasformazione alimentare, le malattie infettive degli animali, i patogeni a trasmissione alimentare, sono alcuni dei fattori capaci di generare continue sfide alla sicurezza degli alimenti. Il sistema delle garanzie e dei controlli nel settore alimentare, cui pure l'ISS partecipa, deve essere sempre aggiornato per fronteggiare tali minacce.

Cosa pensa dello stato attuale della lotta alle malattie animali, alla tutela del patrimonio zootecnico e all'igiene e ai controlli sull'alimentazione animale e sul farmaco veterinario, tutti fattori che incidono, direttamente o indirettamente, sulla sicurezza di ciò che mangiamo?

L'ISS fornisce annualmente al Ministero della Salute un documento di analisi critica dei dati del Piano Nazionale Integrato (PNI). Questo descrive le attività svolte e i risultati raggiunti da tutte le amministrazioni che contribuiscono al "Sistema Italia" del controllo ufficiale degli alimenti, in modo da consentire alle Autorità comunitarie di verificarne la coerenza col dettato normativo, e fornire alle Autorità nazionali gli elementi necessari alla "riprogrammazione" delle attività ai fini del miglioramento del Sistema stesso. Nel medio periodo, il PNI ci restituisce perciò una visione d'insieme di quali siano gli andamenti, i punti di forza e le criticità in merito ai pericoli biologici, chimici e fisici che - in ragione delle malattie degli animali, delle pratiche zootecniche, dell'impiego del farmaco veterinario, della produzione e trasformazione alimentare - possono mettere in discussione la sicurezza di ciò che mangiamo.

Nel settore delle zoonosi sono stati recentemente compiuti passi importanti a livello europeo, per migliorare la declinazione sul campo dei principi cardine di integrazione medico-veterinaria della Dir. 99/2003/CE attraverso l'avvio della sorveglianza molecolare integrata per i principali agenti di zoonosi (Salmonella, Listeria, E.coli produttori di Shigatossina - STEC). L'ISS insieme all'EFSA, all'ECDC e alla rete dei Laboratori Europei di Riferimento, ha contribuito significativamente a disegnare tale strategia, destinata in un futuro prossimo ad essere estesa anche ad altri patogeni, per migliorare la gestione delle emergenze epidemiche e dei piani di controllo nei serbatoi animali. A tale proposito è da sottolineare come il legislatore europeo intenda nel futuro valorizzare le reti dei Laboratori Europei e Nazionali di Riferimento riconoscendo il ruolo cardine che queste reti, anche sul piano culturale, hanno saputo esprimere nella dialettica istituzionale tra valutazione e gestione del rischio.

L'Italia, sin dall'epidemia di BSE, ha dimostrato di saper affrontare e risolvere con successo le emergenze di sicurezza anche se occorre ancora vigilare e prevenire



WALTER RICCIARDI
Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità

Nell'ambito dei pericoli chimici un ambito certamente emergente è quello dei contaminanti ambientali. Composti perfluorurati, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, diossine e PCB sono esempi di sostanze che, dall'ambiente, possono raggiungere l'uomo attraverso il consumo alimentare. Altro ambito di particolare rilevanza, a causa della possibilità di eventi anche gravi o letali in soggetti vulnerabili, è quello relativo alla presenza negli alimenti trasformati di allergeni non dichiarati.

Nel 2015 ha trovato la sua prima applicazione il Piano Nazionale triennale riguardante il controllo ufficiale degli Additivi Alimentari - ambito della produzione alimentare complesso e in rapidissima evoluzione - volto a valutare la sicurezza e il corretto utilizzo di tali sostanze nelle produzioni alimentari e che vede il coordinamento tecnico dell'ISS.

Le micotossine, in considerazione delle loro importanti caratteristiche di tossicità, rappresentano una problematica di grave impatto in sicurezza alimentare. I cambiamenti climatici, in grado di favorire la contaminazione delle derrate alimentari da parte dei micromiceti produttori, sono destinati ad acuire ulteriormente il problema. L'ISS ha in corso progetti di ricerca su questi aspetti, così come sulla stima di esposizione alle micotossine dei bambini, che appaiono le fasce di età più a rischio.

Rispetto ai pericoli microbiologici, *Salmonella spp* e *Listeria monocytogenes* sono i contaminanti microbiologici più frequentemente rilevati negli alimenti, accompagnati da *Campylobacter* ed *E.coli* STEC.

Una menzione particolare merita il problema delle farmacoresistenze, definite dall'ONU come "la più grande minaccia della medicina moderna" che devono vedere medici e veterinari, in qualità di responsabili dell'uso dei farmaci, come il primo e determinante livello di contrasto del fenomeno.

Ritiene che, al momento, gli allarmi già emersi in passato (diossina, influenza aviaria, blue tongue) siano ancora emergenze per il paese?

L'Italia, sin dall'epidemia di BSE, ha dimostrato di saper affrontare e risolvere con successo le emergenze veterinarie. Certo, occorre vigilare e prevenire, e i sistemi di sorveglianza in ambito veterinario sono particolarmente capillari ed efficienti. D'altra parte, le gravi problematiche di inquinamento ambientale proprie della società industriale, rappresentano continue minacce alla salute pubblica e anche sul fronte delle malattie infettive, occorre registrare il continuo emergere di nuovi agenti, complici i cambiamenti climatici, lo spostamento su scala globale di uomini, animali e merci, la mutabile ecologia dei microrganismi. Nuovi e vecchi patogeni, molti di natura zoonotica, minacciano la salute degli animali e dell'uomo: il virus della West Nile Fever si è oramai endemizzato in molte regioni italiane, mentre quello della Crimean-Congo Hemorrhagic Fever ha causato gravi epidemie nell'area balcanica e preme ai nostri confini. Ecco allora che il fondamentale compito dei servizi veterinari è quello di evitare che un piccolo focolaio - ad esempio di influenza aviaria - da problema locale, si trasformi in una epidemia su vasta scala.



Spesso nelle "professioni della salute" si verificano conflitti di attribuzione pericolosi e i decreti che cercano di fare chiarezza su compiti e funzioni talvolta falliscono. Qual è all'interno dell'Istituto il ruolo della categoria dei medici veterinari? E com'è possibile, secondo lei, ridarle centralità?

L'ISS è il principale organo tecnico scientifico del SSN e affronta la salute a 360°, offrendo una grande ricchezza di competenze e una prospettiva visuale privilegiata nel panorama sanitario. In particolare - e questa è una sua preziosa originalità nell'ambito dei grandi istituti di sanità pubblica internazionali - grazie alla compresenza della medicina umana e di quella veterinaria, costituisce il luogo ideale di quell'approccio unitario alla salute, racchiuso nel paradigma della One health. Presso l'ISS è infatti presente un Dipartimento denominato Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria (SANUVE). La medicina veterinaria è perciò già centrale presso l'ISS e opera, all'interno del Dipartimento, in sinergia con i medici, i microbiologi e gli epidemiologi. Il riordino dell'ISS che sta volgendo alla conclusione consentirà di razionalizzare e valorizzare ulteriormente queste competenze e, relativamente alla sicurezza alimentare. Permetterà ad esempio, di realizzare una specifica unità operativa One health sulle malattie a trasmissione alimentare, ambito nel quale l'ISS ha sempre espresso una eccellenza, sia in termini scientifici che di supporto al SSN.

Il fondamentale compito dei servizi veterinari è quello di evitare che un piccolo focolaio - ad esempio di influenza aviaria - da problema locale, si trasformi in una epidemia su vasta scala

Il veterinario e la simpatia evangelica

Sandra Rapino scrive su FB questo post. Parla del valore dei Medici Veterinari, del loro lavoro e di quanto “pesano” la volontà e sacrificio, il senso del dovere, per svolgerlo al meglio

Quanto vale una prestazione con due veterinari, anestesia e suture d'urgenza, finita or ora, per poi aprire la porta della sala d'attesa e trovarlo che si è preso la barella e si è addormentato, senza neanche aver cenato, aspettando te, che gli avevi promesso di far presto e che lo avresti portato a mangiare una piadina. Quanto vale il mio intervento stasera? Chiedetelo quando vi aspettate, pretendete, date per scontata la reperibilità sempre del vostro veterinario e poi vi aspettate anche tariffe da volontariato: chi glielo dice a mio figlio che valore ha la sua attesa, quanto vale il lavoro della sua mamma? Vale il valore che noi vet gli diamo, vale quel tempo che noi liberamente scegliamo di dedicargli, vale esattamente quanto la nostra professionalità: dobbiamo essere noi a scegliere quanto!

Sandra si definisce in un nostro scambio di mail un'apassionata della vita e della consapevolezza delle scelte tutte. Lo è. Quel bambino addormentato, appoggiato di pancia sulla barella della clinica veterinaria posta su 3 sedie, testimonia quanto siano ingiuste e superficiali le aspettative dei clienti, che si aspettano per i loro amatissimi pets la nostra massima, totalitaria disponibilità, spesso anche a bassissimo costo, in nome della nostra passione e del nostro supposto e preteso amore per i loro animali e altrettanto importante, forse anche di più quanto noi veterinari ci sentiamo sotto scacco, ricattati da queste aspettative, adeguando il nostro tempo, le nostre prestazioni e le nostre tariffe, le nostre vite insomma, alle attese dei proprietari. La conclusione, anche del post, è che dovremmo riprenderci il diritto di poter scegliere il tempo da dedicare a questo lavoro, il valore delle nostre prestazioni, della nostra grande competenza e professionalità, senza essere giudicati esosi o addirittura degli approfittatori, il diritto di poter dare valore alle nostre vite, fatte di lavoro appassionato, di studio continuo, ma anche di altro, che può appassionarci allo stesso modo.

Emozioni contrastanti che diventano energie.

E allora parliamo di equo compenso. Il regime di liberalizzazione sulle professioni ha determinato una deregulation del rapporto cliente/libero professionista; le committenze pubbliche e private sono libere di imporre condizioni che non rispettano i valori di quantità e qualità del lavoro svolto. Ma la riflessione da fare partendo dal post non attiene ai “clienti forti” (ASL o Comuni che applicano contratti di fantasia a tariffe unilaterali di liquidazione) o i “grandi committenti” (corporates), ma al rapporto con il cliente finale. Il disegno di legge sull'equo compenso sta per arrivare al traguardo e mira a tutelare l'equità del compenso dei professionisti nei rapporti contrattuali con soggetti diversi dai consumatori o dagli utenti. Per tutti (compresi questi ultimi), un riferimento già esiste e sta nei parametri previsti dal Ministero della salute per la liquidazione giudiziale.

Nel presente l'attesa dei clienti è quella del post. Ma una professione e una emaciazione non sono dei regali, non sono dei diritti, non sono pezzi di carta, sono una durissima conquista. Tutto ha un costo; la promessa negata al bambino di Sandra ha un costo. Diciamolo senza censure, non si mettono le mutande alle parole: siamo veramente stanchi di chi ci chiede prestazioni senza comprenderne il valore.

Nel futuro dovremo fare il conto con la tendenza generalizzata di pagare la prestazione, non il prestatore. È la logica del mercato: lavorare da soli sarà per pochi e la condivisione sarà la regola. La flessibilità il principio dell'organizzazione, la velocità un imperativo e la qualità ciò che permetterà di rimanere o di essere espulsi dal mercato. A dirigere il tutto? Corriamo il rischio che siano i clienti. Ai professionisti, come ora le aziende, adeguarsi ai gusti, alle richieste, ai tempi.

Per il momento al veterinario missionario non basterà la simpatia evangelica.



Fnovi propone un corso sui finanziamenti europei



Ricerca innovazione e sviluppo economico sono i vettori sui quali sarà indirizzato il prossimo corso su finanziamenti europei ed europrogettazione organizzato da Fnovi il prossimo mese di luglio. Sempre più spesso gli asset che muovono gli ordini appaiono proprio la ricerca legata all'Europa, ma non sempre appare possibile strutturare iniziative dedicate alle politiche comunitarie del ciclo finanziario 2014-2020 e alle relative linee di finanziamento ad accesso diretto nelle aree di interesse per i partecipanti. Entrando nei dettagli del progetto si può capire come siano appunto i temi della stessa ricerca, della salute, dell'innovazione delle industrie e dei servizi, di quella della libera professione veterinaria, dello sviluppo del territorio e della promozione del benessere economico le "centrali" di interesse che orienteranno le ore dei corsi.

In particolare gli obiettivi tangibili dell'iniziativa possono essere rintracciati nella volontà di illustrare il quadro delle politiche comunitarie del ciclo finanziario 2014-2020 con un focus sui programmi di maggiore interesse per la categoria dei veterinari (H2020 e Life + ad esempio che finanziano rispettivamente la ricerca, l'innovazione e la tutela della natura e della biodiversità); di fornire gli strumenti tecnici necessari per accedere ai Programmi di finanziamento Europei e poterli gestire; di presentare ai partecipanti le linee guida della Commissione Europea nell'ambito della progettazione:

il Project Cycle Management e il Quadro Logico; di preparare la proposta progettuale ed infine di spiegare come si imposta il budget di progetto. Ai partecipanti saranno quindi fornite presentazioni, lezioni frontali e discussione di casi studio. Durante i gruppi di lavoro ai partecipanti verrà richiesto di esercitarsi ed applicare le metodologie progettuali su proposte progettuali concrete e/o di interesse comune.

Le motivazioni alla base del corso sono spiegate dal Presidente Penocchio: "L'accesso ai Fondi Europei nel Nostro Paese è "storicamente basso", con gli Enti proposti che spesso non riescono a distribuire le risorse finanziarie messe a disposizione - spiega Penocchio - Le cause di questa tendenza risiedono nelle modalità di recepimento della normativa a livello Regionale, alle difficoltà burocratica che appesantiscono, fra gli altri, il processo di accesso a forme di finanziamento agevolato, per finire alla scarsa informazione/formazione degli strumenti finanziari a disposizione e delle modalità di accesso".

Ed è proprio per superare le difficoltà informative/formative, che FNOVI, successivamente all'adesione al servizio informativo organizzato all'interno del Comitato Unitario della Professioni raggiungibile al sito <http://www.cuprofessionisti.it/europa.html>, "ha voluto organizzare gratuitamente - spiega il Presidente Penocchio - un corso di formazione ad hoc a Roma della durata di una giornata e mezza a 70 iscritti agli Ordini Provinciali, che, se accolto con favore, aprirà le porte a nuove iniziative sul tema".

IN PILLOLE

Arriva la Scuola di Specializzazione sugli alimenti di origine animale

Abreve sarà attivata all'Università di Padova la Scuola di Specializzazione in "Ispezione degli alimenti di origine animale", valida per il triennio 2017/2020, il cui bando per le iscrizioni sarà pubblicato entro giugno 2017. Il numero massimo dei posti previsti per il corso è di 40 unità. Per avere le necessarie informazioni in merito a tale corso sarà opportuno contattare il coordinatore della Scuola ai seguenti riferimenti: professor Valerio Giaccone 049/8272607 o 049/8272976; e-mail: valerio.giaccone@unipd.it



Fior di ricotta di ponte persica

Questo latticino è diverso da tutti gli altri perché è costituito da un'amalgama di ricotta e formaggio fresco; potrebbe essere confuso con la ricotta normale ma in realtà è un formaggio di latte bovino a coagulazione acida ottenuta a caldo. Prodotto nei Comuni di Castellammare di Stabia e di Pompei nella provincia di Napoli e di Scafati nella provincia di Salerno.

LA STORIA: il Fior di Ricotta è un prodotto della tradizione lattiero casearia campana. La produzione iniziò nella zona di Pompei località Ponte Persica a confine tra i comuni di Pompei, Castellammare e Scafati. Il signor Amodio Raimo allevatore della zona nato nel 1898 insieme alla moglie Esposito Ida produceva Fior di Latte, provoloncini ed era rinomato soprattutto per il Fior di ricotta. La tradizione è continuata con i figli e poi con i nipoti.

PRODOTTO: forma tronco piramidale o tronco conica, a secondo delle "fucella" utilizzate, di massimo 1 kg di peso; colore bianco latte tendente all'avorio più o meno chiaro, consistenza morbida, cremosa pastosa e vellutata. Il sapore è dolce di latte fresco appena munto e profumo di panna fresca. Il valore energetico di 100 grammi di Fior di ricotta oscilla tra le 230 e le 250 Kcal, 22-23% di proteine, meno dell'1% di lattosio, 16 -18% di grasso e 0,4-0,7% di Sale.

PROCESSO DI PRODUZIONE: il latte fresco, filtrato viene riscaldato in tini di acciaio inox o rame previa acidificazione, ottenuta con aggiunta esclusivamente di latte innesto naturale, fino a raggiungere una temperatura di 84 - 85 °C, a volte si aggiunge sale. Quando si cominciano a vedere i primi fiocchi di ricotta si abbassa l'intensità del riscaldamento e si aspetta che la ricotta affiori completamente e raggiunga la giusta consistenza, con la "schiumarola" o "sassa" si mette nei cestelli forati (fucelle) di forma tronco conica, in materiale plastico e poi raffreddata in acqua gelata o in frigorifero. La resa è del 15 - 18%. Il "fior di ricotta di Ponte Persica" viene confezionato con tutta la "fucella" in carta pergamena con un foglio tondo che fa anche da coperchio indicante tutte le indicazioni come per legge. Si conserva in frigo a 4-6°C per massimo 5 giorni.

USI: si può mangiare tal quale o in pasticceria, è consigliata dai pediatri per lo svezzamento dei bambini.

ALCUNI PRODUTTORI: Caseificio Elli Celotto Via G. Vitiello - Scafati (Sa); Caseificio Raimo Vincenzo e Elli, via Lepanto - Pompei (Na); Caseificio Raimo Liberata e Figli, via Nunziatella - Castellammare di Stabia (Na).



A ciascuno il suo Jobs Act

Il dieci maggio di quest'anno si candida ad essere una data storica per un corpo sociale piuttosto vasto attorno al quale un atteso provvedimento intende cucire tutele sin qui appannaggio esclusivo del lavoro dipendente. Il giorno appena menzionato, salutato dalla maggioranza dei commentatori come un appuntamento rivoluzionario, ha visto licenziare in via definitiva, dal Senato, il sospirato disegno di legge "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", già approvato dalla Camera lo scorso 9 marzo. I verbali di Palazzo Madama mostrano numeri eloquenti: 158 voti favorevoli, 9 contrari e 45 astenuti. Sono ventisei gli articoli del Jobs act per gli autonomi, un sistema composito, definito da due insiemi di norme volti da un lato ad introdurre un efficace sistema di garanzie sul piano economico e sociale per quei lavoratori che rischiano in proprio, dall'altro a "sviluppare modalità flessibili di esecuzione, delle prestazioni professionali, allo scopo di promuovere la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro". Tra le novità più rilevanti si può osservare lo stop alle clausole che prevedono termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla consegna della fattura al cliente. Si allarga il perimetro delle spese deducibili fino a 10 mila euro per corsi professionali, master e convegni, fino a cinquemila euro per orientamento e ricerca di nuove opportunità. Se arriva un figlio si potrà ricevere l'indennità di maternità, pur continuando a lavorare (non scatta l'astensione obbligatoria). I professionisti potranno poi partecipare a bandi e appalti pubblici per l'assegnazione di incarichi di consulenza e ricerca, pur senza porsi in termini concorrenziali nei confronti delle aziende. Inoltre, dal 1 luglio, la DIS-COLL (ovvero l'indennità di disoccupazione per i collaboratori, anche a progetto) diventerà concretamente strutturale ed estesa ad assegnisti e dottorandi di ricerca con una borsa di studio a fronte di un aumento dell'aliquota contributiva dello 0,51%.

È legge il decreto che riconosce, anche agli autonomi, il diritto all'aggiornamento, alla genitorialità, alla disoccupazione. Una pagina nuova per il welfare. Un'innovazione che coinvolge anche le Casse, protagoniste nella difesa dei più deboli

Altri fattori di discontinuità col passato comprendono l'estensione della disciplina delle transazioni commerciali tra imprese e tra queste ultime e la Pubblica amministrazione agli affari tra aziende e liberi professionisti, vale a dire che, se non vengono rispettati i tempi per "saldare", scattano interessi di mora concordati o automatici. Per gli iscritti alla gestione separata Inps i congedi parentali salgono da tre a sei mesi entro i primi tre anni di vita del bambino. In caso di malattia o infortunio, su richiesta dell'interessato si potrà sospendere la prestazione. Viene disciplinato anche il lavoro subordinato in maniera "agile", si parla del cosiddetto "smart working". Il lavoratore "agile" ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione dei contratti collettivi nazionali e aziendali, nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda.

La nuova modalità lavorativa, promossa dal jobs act, è tipica di un modello economico, sempre più diffuso, in cui si lavora on demand, cioè solo quando c'è richiesta di prodotti o servizi, senza la garanzia di un posto fisso.

In quest'ottica, il rischio è che si incentivi sempre più il lavoro autonomo, in balia di un libero mercato flessibile e precario, rispetto al più tutelato lavoro dipendente. Particolarmente importante appare la delega al governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, uno o più decreti legislativi al fine di abilitare gli enti di previdenza di diritto privato, anche in forma associata, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie. Quest'ultimo elemento, previsto dall'articolo sei, ricalca e legittima l'indirizzo intrapreso anche dall'Enpav e diretto a rappresentare un'adeguata rete di protezione con misure che siano solide egide a difesa dei più deboli.

Il decreto dalla A alla T

Viaggio nelle conquiste del provvedimento a misura di lavoratore autonomo



Appalti

Le amministrazioni pubbliche devono promuovere, in qualità di stazioni appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici per la prestazione di servizi o ai bandi per l'assegnazione di incarichi personali di consulenza o ricerca.

Atti pubblici affidati a professionisti

Entro 12 mesi il Governo dovrà individuare le categorie di atti pubblici che potranno essere compiuti dai professionisti, a condizione che siano rispettati i principi di terzietà, tutela dei dati personali e non sussistano situazioni di conflitto di interessi.

Centri per l'impiego

Gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro devono dotarsi, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo.

Clausole relative a modifiche unilaterali, recesso e termini di pagamento

Devono considerarsi abusive e prive di effetto le clausole che attribuiscono al committente la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto o, nel caso di contratto avente ad oggetto una prestazione continuativa, di recedere da esso senza congruo preavviso.

Congedo parentale

Si riconosce il diritto ad un trattamento economico per congedo parentale, per un periodo massimo di sei mesi entro i primi tre anni di vita del bambino, alle lavoratrici e ai lavoratori iscritti alla gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, tenuti al versamento della contribuzione maggiorata.

Deducibilità delle spese per formazione e aggiornamento professionale

È prevista l'integrale deducibilità, entro il limite annuo di 10.000 euro, delle spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi. Sono integralmente deducibili, entro il limite annuo di 5.000 euro, le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'auto-imprenditorialità.

DIS-COLL

A decorrere dal 1° luglio 2017, la DIS-COLL (prestazione di disoccupazione mensile denominata DIS-COLL in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015) diventa strutturale ed è estesa ad una più ampia platea di soggetti.

Gravidanza, malattia e infortunio

Si prevede che la gravidanza, la malattia e l'infortunio dei lavoratori autonomi che prestano la loro attività in via continuativa per il committente non determinino l'estinzione del rapporto di lavoro, la cui esecuzione, su richiesta del lavoratore, rimane sospesa, senza diritto al corrispettivo, per un periodo non superiore a centocinquanta giorni per anno solare, fatto salvo il venir meno dell'interesse del committente.

Prestazioni sociali aggiuntive

Una misura che abilita gli enti di previdenza di diritto privato, anche in forma associata, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie.

Smart working

Si tratta di una particolare modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, basata sulla flessibilità di orari e di sede e caratterizzata, principalmente, da una maggiore utilizzazione degli strumenti informatici e telematici, nonché dall'assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti anche al di fuori dei locali aziendali.

Tutela della genitorialità

Un'aggiunta all'articolo 64 del testo unico sulla tutela e il sostegno della maternità e della paternità viene incontro alle esigenze delle lavoratrici autonome, costrette, nei periodi di astensione obbligatoria, a non emettere fattura, pena la perdita dell'indennità di maternità.

La salvezza nei loro occhi



Una stella della letteratura italiana, Silvia Ballestra, racconta il suo ultimo lavoro. Al centro il legame tra uomini e animali, un'amicizia capace di regalare bellezza persino quando tutto trema

“V

icini alla Terra” e, al respiro del romanzo, assomma lo sguardo puntuale del reportage. L'autrice è Silvia Ballestra, scrittrice marchigiana sensibile capace di raccogliere esperienze d'umanità intatta e luccicante nei pressi di una tragedia che ha sfigurato i lineamenti di intere comunità italiane.

La narratrice, resa celebre da “Compleanno dell'iguana”, un longseller tradotto in molti Paesi europei e da “La guerra degli Antò” (libro dal quale fu tratto il lungometraggio diretto da Riccardo Milani), ha accettato di raccontare la sua ultima fatica che annovera tra i protagonisti principali cani, gatti e mucche, capre e il loro amore per gli esseri umani. Percorrendo una sorta di topografia del dolore, la Ballestra indugia su “storie di cani, gatti, ma anche di animali da cortile, da giardino - in paesi improvvisamente svuotati con i centri storici letteralmente serrati nelle “zone rosse”. Rammenta le aree agricole con una forte vocazione alla pastorizia e sottolinea come “le bestiole in una zona così estesa, di campagna, fatta di piccoli borghi e frazioni a volte quasi popolati esclusivamente da anziani e animali, siano importantissime”.

Da un punto di vista affettivo, da quello naturalistico e anche da quello economico per le “produzioni alimentari” afferma. Ed invoca rispetto per il mondo e per la vita di chi non vuole abbandonare casa propria.

“Queste persone devono essere riportate al più presto nei loro paesi, nei loro borghi. Stiamo parlando di un territorio enorme e composito. Non solo campagne, frazioni, paesini ma anche cittadine di maggiori dimensioni. Non possono essere svuotate e abbandonate. Gli animali, poi, sono un legame forte fra uomini e territorio: prova ne è la presenza degli allevatori anche in condizioni estreme, durante l'inverno.”

Le parole più dolci Silvia le regala ai medici veterinari. Ne ha osservato la forza d'animo, l'impasto di professionalità e umanità che ha caratterizzato la loro onnipresente opera di assistenza nelle zone funestate dal sisma. “Alcuni hanno addirittura fatto vita da sfollati, dormendo in tenda, assistendo ogni tipo di animali, curando i trasferimenti in clinica a Rieti e a Roma con l'ambulanza veterinaria. Hanno fatto un gran lavoro, insieme a tutti gli altri. Non si sono risparmiati mentre la terra continuava a tremare”.

Sono stati indispensabili per sostenere la precaria esistenza di uomini e bestie. Lo sa bene Silvia che ha seguito l'itinerario di alcuni di loro e si è affezionata alla vicenda straordinaria di ogni essere tratto in salvo.

La penna della Ballestra ci fa appassionare al gatto Pietro sopravvissuto sedici giorni sotto le macerie, alla cagna Lola, unica consolazione di Valerio che ha perduto tutta la famiglia, alle pecore di Castelluccio, un gregge rimasto isolato e senza fontanile. E ci fa rimanere attoniti e colmi di fiducia, persi e presi dietro alla generosità di chi sa resistere. Insieme.

La vicenda del gatto Pietro sopravvissuto sedici giorni sotto le macerie è eccezionale. Poi c'è Lola, unica consolazione di Valerio che ha perso tutta la famiglia. Poi ci sono le storie delle pecore di Castelluccio, un gregge rimasto isolato e senza fontanile



VetSolution

monge®

Grain Free Veterinary Diets

DALLA RICERCA MONGE NASCONO
LE NUOVE DIETE UMIDE PER CANE E GATTO
100% GRAIN&GLUTEN FREE



Cercalo dal tuo veterinario di fiducia, nei migliori pet shop, farmacie e parafarmacie.



2017
EVDI
 VERONA | ITALY

EUROPEAN VETERINARY DIAGNOSTIC IMAGING
29TH AUGUST - 2TH SEPTEMBER 2017

RESIDENT SPONSORSHIP



MAIN SPONSOR



GOLD SPONSOR



BASIC SPONSOR



SECRETARIAT

Logistic aspects, information and registration:

E.V. - EVDI 2017 Secretariat

Palazzo Trecchi, via Trecchi, 20 - 26100 Cremona (Italy)

Phone. +39 0372 403509 - Fax +39 0372 403558

E-mail: info@evdi2017.eu - Web: www.evdi2017.eu

Early bird
 registration
 deadline:
 June 30th, 2017

CONGRESSO INTERNAZIONALE
 INTERNATIONAL CONGRESS

1/2 SETTEMBRE 2017
 September 1st- 2nd 2017

VERONA

QUANDO LE PATOLOGIE TORACICHE ED ADDOMINALI
 SONO UNA SFIDA PER IL RADIOLOGO
 WHEN THE THORACIC AND ABDOMINAL DISEASES
 ARE A CHALLENGE FOR THE RADIOLOGIST

**FREE ENTRANCE
 FOR EVDI DELEGATES**

REGISTRATION SECRETARIAT E.V.
 Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20
 26100 Cremona
 Tel. 0372/403508
 Fax 0372/403512
 E-mail: info@scivac.it
 Web: www.scivac.it